Martedì 11 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 189

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

NELLE POSTE

Il bavaglio al personale?

L'*Avanti* dice che il ministro Galimberti ha inviata una circolare segreta ai capi-uffici delle città ove risiedono Sezioni della Federazione postale, ordinando loro di impedire a qualunque costo che le Sezioni locali discutano in merito alle promozioni, al regolamento ed altro, con minaccia di sospendere e destituire i promotori.

Ci repugna credere che la notizia sia vera.

Ci repugna credere che un Ministro di riputazione liberale pensi a siffatti metodi.... quali Sonnino stesso è costretto a fingere di rinnegare.

O che siamo in Russia?

Corso di Lavoro Manuale Educativo

con effetti legali

Il Ministro dell'I. P., ha autorizzato che in Bologna sia tenuto un Corso inferiore di lavoro manuale educativo con effetti legali nominando R. Commissario di vigilanza il R. Ispettore Scolastico cav. Prof. Gioacchino Vicini.

La concessione Ministeriale sarà certo accolta favorevolmente poichè il diploma di abilitazione all'insegnamento del lavoro educativo nelle scuole elementari — diventato ormai indispensabile a tutti gl'insegnanti per esercitare compiutamente l'ufficio loro — sarà titolo di preferenza nelle promozioni e nei concorsi ai posti di maestra o maestro nei Giardini d'infanzia e nelle Scuole elementari e a quelli di direttore didattico.

Il corso si aprirà in Bologna il 23 agosto p. v. e si chiuderà il 20 settembre successivo; gli inscritti dovranno trovarsi nell'Istituto Aldini-Valeriani (via Castiglione N. 36) gentilmente concesso dal Comune di Bologna, la mattina del 23 agosto alle ore 8 precise.

Al corso possono essere ammessi i maestri che hanno insegnamento comunale e i maestri elementari con o senza insegnamento siano essi insegnanti in scuole pubbliche o private od in qualunque istituto di educazione.

Le domande d'ammissione, in carta bollata da L. 0,60, dovranno essere dirette al sig. Felice Zuffi, direttore del Corso, non più tardi del 20 agosto e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) la copia in carta semplice della patente, autenticata dal R. Provveditore o dal R. Ispettore scolastico o dal Sindaco;

b) tassa d'inscrizione di Lire 20 pagabile mediante vaglia postale intestato al Direttore del Corso.

Maestri e analfabetismo

Confronto di fatti e di cifre

E' stato votato recentemente in Francia un aumento allo stipendio dei maestri di scuola, stipendio che tutta la stampa trovava derisorio in proporzione dei servigi resi al prossimo da questi paria dell'istruzione.

Quantunque il maestro di scuola francese si trovi in condizioni che si possono chiamare invidiabili rispetto a quelle del suo confratello italiano, tuttavia esso è ancor lungi dall'aver raggiunto una situazione sociale paragonabile a quella che possiede, per esempio, un maestro del Baden, della Prussia o della Sassonia.

In questa stagione di vacanze in cui i consigli provinciali e i provveditori dell'istruzione vanno studiando le riforme da attuare al principio dell'anno scolastico — in questo periodo di preparazione al lavoro autunnale di comizi e di iniziative pel risveglio del bel movimento «Pro Schola» — è interessante pubblicare una statistica documentata dello stipendio del maestro di scuola nei vari paesi d'Europa.

*

Ecco alcuni esempi:

Germania: Non esiste in Germania una legge generale che stabilisca la somma dello stipendio da attribuirsi ai maestri.

Ogni Stato dell'impero ha, su questo punto, leggi e regolamenti particolari. Però la cifra media degli introiti di un maestro o di una maestra è di 874 marchi (1092 lire) nelle campagne e di 1,365 marchi (1.706 lire) nelle città.

Se si aggiunge a questa rendita media il prodotto medio della sovvenzione dello Stato, si ottiene come somma totale la cifra di 954 marchi (1.192 lire) nelle campagne; 1.398 m. (1.747.1) nelle città.

A Berlino, i direttori di scuola ricevono uno stipendio da 3.180 a 3,900 marchi (3.975 a 4.875 l) e alloggio gratuito.

Austria-Ungheria. Ecco gli stipendi massimi e minimi:

Ducato dell'Alta-Austria	L.	1350 a 1800
» della Bassa-Austria	»	900 a 1800
» della Stiria	»	1237 a 2025

Belgio. Lo stipendio non può essere inferiore a 1.000 fr. per i maestri. Il maestro inoltre ha diritto all'alloggio o ad un indennizzo. La pensione è liquidata dopo *trent'anni di servizio*.

Svizzera. In Isvizzera abbiamo, per tutti i Cantoni, 5.900 maestri e 2.609 maestre, che hanno una media di stipendio, gli uni di 2,036 e le altre 1,691 franchi.

Spagna. I maestri hanno uno stipendio eguale a quello delle maestre: Ricevono al minimo:

Per i Comuni di	1.000 abit.	625 fr.
»	10.000 »	1.100 fr.
»	50.000 »	1.650 fr.
Nelle scuole di Madrid		3.000 fr.

Italia. Non ricorderemo gli stipendi minimi; accenneremo agli stipendi massimi: 1 200 fr. per le scuole urbane; 800 fr. per le rurali.

*

E' giusto che il pubblico si occupi di tale questione. Ma è anche giusto rilevare che l'aumento del bilancio dell'istruzione pubblica per rendere istruito un paese, non è un mezzo eroico. Ciò fu anche dimostrato da Gina Lombroso alcuni anni or sono in uno studio *sulle cause e sui rimedi dell'analfabetismo in Italia*. Difatti la spesa per ogni allievo in Germania è di lire 84, la percentuale dell'alfabetismo 99. Nel Belgio la spesa 44 e la percentuale 84. In Francia 39 - 90,6; in Isvizzera 40 - 99,2; in Italia 30 - 58; in Norvegia 11 - 99,8.

Altre cifre:

Inghilterra	- Ogni maestro inseg. a			95	scolari
Ungheria	- »	»	»	93	»
Austria	- »	»	»	66	»
Norvegia	- »	»	»	60	»
Italia	- »	»	»	41	»

Non è dunque il caso di suggerire invii d'eserciti di maestri in Italia, ma di far star meglio, caso mai, quelli che già ci sono; sebbene ancora in tanta parte d'Italia, l'istruzione obbligatoria sia considerata una superfluità...

La rivoluzione in Macedonia

A ferro e a fuoco — I massacri

Le notizie della Macedonia si fanno sempre più terribili.

Villaggi e casolari attorno a Monastir in fiamme; Castoria bombardata; stragi orrende dappertutto.

Rotti i ponti, le strade, i telegrafi.

L'insurrezione si estende, e si estende da parte dei turchi la parola d'ordine del massacro.

Il sultano ordinò la chiamata alle armi *di 40 mila riservisti*.

Le ferrovie

e gli orari invernali

Si annunzia che le Società Adriatica e Mediterranea hanno già predisposto gli orari invernali per le rispettive reti.

In questi nuovi orari sono introdotte, si dice, non poche e notevoli modificazioni; speriamo che esse rappresentino miglioramenti e non regressi sulle disposizioni degli antichi orari.

Su questi nuovi orari invernali, che saranno quanto prima presentati all'approvazione del Ministero, si hanno i seguenti particolari:

Le modificazioni riguardano specialmente la Rete Adriatica il cui nuovo orario avrà per *fondamento* l'anticipazione di circa due ore sull'intero percorso Milano-Roma del suo treno direttissimo N. 1, che ora muove da Milano alle 11 e 25 ed è a Roma alle 23.25.

Per la Rete Mediterranea la modificazione sostanziale consisterà nell'adattamento del treno diretto N. 10, Roma-Torino, che ora parte da Roma alle 8 e 15 minuti, al servizio di Parigi, mentre *attualmente* il servizio di coincidenza con Parigi, è disimpegnato dal treno N. 24 in partenza da Roma alle 20 e 40.

Quest'ultimo treno non avrà più il proseguimento diretto su Parigi avendo la compagnia francese *Paris-Lyon-Méditerranée* soppresso il diretto corrispondente, per ragioni di economia.

Interessi e cronache provinciali

Consiglio Provinciale

(Sessione ordinaria. — Seduta del 10 agosto).

Alle 12 e mezza si apre, finalmente, la seduta. Il caldo afoso.... esorta di già alla chiusura.

Presiede, provvisoriamente, **Faelli.**

I presenti

Risultano, all'appello, presenti:

Asquini (avv. Giacomo) — Agricola — D'Andrea — Barnaba — Biasutti — Bortolotti — Caratti — Casasola — Cavarzerani — Celotti — Cignolini — Coren — Cucavaz — Da Pozzo — Deciani — Faelli — Franceschinis — Frattina — Gori — Lacchin — Luzzatto — Magrini — Marsiglio — Morossi — Nigris — Pasquali — Perissini — Puppi — Renier — Rodolfi — Roviglio — Sbuelz — Pecile — Sostero — Trinko — Policreti — Concari.

Sono giustificati: Pini e Plateo.

Una lettera di **Tranto**, cortese e affettuosa, resistendo alle pressioni del Consiglio, mantiene la dimissione dalla Presidenza.

Vitalba (per il Prefetto — R. Commiss.) — Dichiara aperta la seduta.

Si passa subito alle

Nomine

Per la Presidenza del Consiglio

1. Nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1903-904.

Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, (sapevamcelo) voti 25 — prof. cav. uff. Domenico Pecile 1 — Bianche 10 — eletto presidente **Zoppola.**

A vice-presidente: voti 32 Pecile — bianche 5 — Eletto: **Pecile.**

A segretario: voti 28 Luzzatto cav. Ugo — 2 al co. Rota — 2 a Biasutti dott. Giuseppe — 2 a Caratti Andrea — Eletto: **Luzzatto.**

A vicesegretario: Rota voti 24 — Coren 1 — Biasutti 2 — Agricola 1 — bianche 6 — Eletto **Rota.**

Ecco dunque costituito l'Ufficio di Presidenza. Ma quando **si** tratta di venire alla pratica è un affar serio, perchè non si trova presente alcuno degli eletti, a prender posto al banco presidenziale.

Quindi continua l'*interim* Faelli.

E si tira innanzi alle *altre nomine.*

Per la Giunta Prov. Amministrativa.

2. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.

Pei membri effettivi — Risultato avv. cav. Concari voti 31 — avv. co. Ronchi 29 — avv. Giov. Levi 6 — Perissutti 2 — avv. G. L. Schiavi 2 — Feruglio 1 — Eletti: **Concari e Ronchi.**

3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1904-1907.

Eletto **Levi,** con voti 27 — Schiavi ha voti 1 — Perissutti 1.

Intanto che si raccolgono i voti per le altre nomine, si passa alle

Comunicazioni

saltando quindi al num.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di difendersi avanti la IV. Sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alla spedalità della maniaca Rosolen Marianna fu Andrea nata a Cordignano.

Dietro semplice lettura, il Consiglio prende atto.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso ad una ditta di attraversare con un tombino la strada provinciale Maestra d'Italia in Comune di Rivolto.

Idem, idem, idem.

13. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu praticato uno storno di lire 2406.18 dal *Fondo di riserva* a favore dell'art. 72 per provvedere al contributo obbligatorio nelle spese di distruzione della fillossera.

Idem, idem, idem.

Così almeno, mentre si fa il bagno a vapore, si cammina *anche.... a medesimo.*

Il prestito al Consorzio Ledra

14. Affranco del prestito di lire 100000 — a debito del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Lacchin. Vorrebbe spiegazioni su queste facilitazioni soverchie che si fanno al Consorzio Ledra. Vorrebbe che si regolarizzassero le condizioni, e che si venisse alla conclusione dei pagamenti.

Favorire gli interessi industriali e agrari, sì; ma intendersi chiaro e risolutivamente.

Marsilio. Trova anch'egli poca garanzia nelle proposte odierne. Non ha pretesa di forti interessi; anzi, si contenterebbe del 2 per cento. Ma vuole garanzie per la puntualità dei versamenti.

Casasola. *Lui* ha un'idea più radicale. Col Consorzio Ledra si ebbero già parecchi grattacapi; si dovette arrivare perfino alla costituzione legale di mora! — Il Consorzio evidentemente piglia il giro il Consiglio Provinciale. Quindi, pure aderendo al pagamento a rate proposto, non ammette che si prenda oggi alcuna deliberazione; rimettendo la condotta da tenersi, secondo quella che terrà il Consorzio. Quindi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Roviglio (della Deputazione Provinciale) Rileva come non debbansi dimenticare le benemerenze del Consorzio Ledra, le difficoltà da esso incontrate, e come esso sia poi un'emanazione della Provincia, nell'interesse dell'agricoltura. Non si voglia dunque adesso mettergli bastoni fra le ruote.

Come delegato della Provincia nel Consorzio, può assicurare che le proposte attuali sono quanto di più si può esigere dal Consorzio. Chiama testimonio il consigliere Perissini, Presidente del Consorzio.

Lacchin riprende la parola per discutere con Casasola sull'opportunità della forma dell'ordine del giorno. Preferisce quello di Marsilio.

Marsilio quindi ripicchia e spiega.

Così ci *tuffiamo* — ahi! *solo metaforicamente!* — nel Ledra, e sempre più, pur troppo, positivamente, nel... bagno a vapore.

Perissini. Si associa, chiamato in causa, a quanto disse il dep. Roviglio. Dà spiegazioni, confuta i dubbi manifestati. — Naturalmente si asterrà dal voto.

Renier. La Deputazione accetta l'aggiunta di Marsilio, sebbene non necessaria, perchè provvede già il Codice civile.

Casasola tedescamente insiste, e tien duro. Beninteso — dice — senza manco sognarsi di voler impedire che il Consorzio continui la sua benefica azione. Ritiene solo la proposta della Deputazione contraria alla coerenza e alla dignità del Consiglio.

Quindi si astiene dal voto.

E con questo, il Consiglio finalmente approva.

Il consigliere Pecile ci pensa su

Pecile, entrato nell'aula, officiato ad assumere il posto come vicepresidente, si esime, dicendo che si riserva le sue decisioni, nei riguardi di questa nomina.

PEL MANICOMIO

15. *Provvedimenti finanziari* per acquisto di fondi e completamento di lavori e forniture per il Manicomio provinciale di Udine.

Lacchin. Un rimprovero — dice — gentile alla Deputazione. Il pezzo di terreno che abbiamo veduto stamane nella visita al nuovo Manicomio, è evidentemente necessario. Perchè non prevederlo già prima? Votando dunque concordi l'odierna proposta di acquisto rimproveriamo che non sia venuta prima.

Casasola. Con un lunghissimo ghirigoro di frasi pone il quesito: se non ci siano poi da temere più tardi nuove proposte di spese.

Possiamo noi fare assegnamento sul mantenimento degli impegni da parte del Consorzio del Ledra? Ne dubita.

Quindi occorrerebbe una nuova operazione finanziaria.

Ritiene che per questo acquisto di fondi si possa aspettare. Vedremo se il Consorzio Ledra manterrà gli impegni.

Perissini. Trova molto serie queste considerazioni; appoggia l'idea di uno stanziamento passivo speciale.

Lacchin. Vibratamente protesta contro le *supposizioni, non convenienti, nei riguardi* del Consorzio del Ledra. Facciamo noi il nostro dovere, nè permettiamoci di dubitare che il Consorzio sia per fare il suo.

Renier. Risponde e dà spiegazioni a tutti. Rassicura sul Consorzio Ledra. Conclude chiedendo l'approvazione alle proposte.

E il Consiglio le approva.

Il Bilancio dell'Ospizio Esposti e Partorienti

16. Bilancio preventivo 1904 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Approvato senza discussione.

Il Bilancio della Provincia

Per la Camera del Lavoro

17. Bilancio preventivo 1904 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Policreti. A nome dei componenti la minoranza, e, confida, anche di molti della maggioranza, fin d'ora propone che s'impegni nel fondo delle impreviste la somma di lire 500 per la Camera del Lavoro.

Rileva come le ragioni di Bilancio per cui altra volta si rifiutò questo sussidio, non esistano, dal momento che furono proposte poi grosse spese — e siano pure ben proposte e ben fatte — per le feste inaugurali dell'Esposizione.

Non ripeterà, in questa giornata, afosa, le splendide dimostrazioni già fatte dal collega Franceschinis.

Confida che questa istituzione, della Camera del Lavoro, che omai non si discute più, ed ha vinto le prevenzioni e i pregiudizi, e che finirà con l'essere riconosciuta per legge, troverà oggi il giusto consenso presso la nostra Rappresentanza provinciale.

Pei rimboschimenti

D'Andrea. Parla pei rimboschimenti a prevenzione delle alluvioni. Domanda una somma di 5 mila lire per *incoraggiare* le iniziative private in questo senso.

Pecile. Rincalza, con considerazione tecniche, questa proposta.

UN RICHIAMO

Perissini. Si associa alla proposta Policreti, di gran cuore; rilevando la missione della Camera del Lavoro.

Richiama un ricordo. Quando fra la maggioranza e la minoranza si venne ad un accordo per costituire lo carico esecutivo, si ebbe *affidamento* che la Deputazione non avrebbe osteggiato l'impostazione di taluni problemi, fra cui naturalmente questo, della Camera del Lavoro.

Finora, ora per un verso, ora per l'altro, la si è sempre osteggiata.

Cavarzerani. (Dep. Prov.) Difende calorosamente la Deputazione. Rammenta che per il Segretariato dell'Emigrazione la Dep. propose mille lire, e cioè il doppio della somma proposta dalla minoranza.

Personalmente, poi, egli è favorevole al sussidio alla Camera del Lavoro.

Perissini pacificamente osserva: sta il fatto che questa proposta, per la Camera del Lavoro, fu osteggiata finora, e ciò per ostilità di preconcetto.

Una «quistione di bilancio»... che maschera una «ostilità in merito».

Renier. Anzitutto, una quistione di lealtà. Dichiara che a lui, in occasione della sua nomina a Presidente, non fu fatta parola dei patti cui si allude; che egli, del resto, non li avrebbe accettati.

Non l'ostilità alla Camera del Lavoro, ma solo l'assenza di analoga deliberazione del Consiglio, consigliò la Dep. a non impostare nel bilancio una somma a ciò.

Quando si fece una quistione di massima, ognuno, anche fra deputati provinciali, si trovò al suo posto, secondo i suoi convincimenti; e così sarebbe anche ora. Ma adesso è quistione di bilancio. Non si possono impostare in bilancio somme non votate già prima dal Consiglio.

Così pure risponde per i rimboschimenti.

Policreti. Egli ritiene invece, per analogia, che in sede di bilancio *si possa* discutere e deliberare su tutto; così si fa in Parlamento.

Quindi, poichè il Presidente della Deputazione esclude ora la quistione di merito, egli insiste e presenta analogo ordine del giorno.

Franceschinis. Non ripeterà quanto già ebbe a dire. Rileva come — a parte la rispettabile opinione avversaria nella quistione di merito — sia stupefacente l'obbiezione procedurale portata qui dal dep. Renier. Dove diavolo esiste una simile legge? che cosa ci staremmo noi a fare qui? noi dobbiamo solo approvare o votare in blocco il bilancio? non abbiamo facoltà di modificare?

Sta in fatto invece — e lo ripeteremo sempre — che si osteggia la quistione di principio.

Quindi insiste nella proposta del collega Policreti.

Renier. Sostiene per un po' alla meglio la sua strana tesi procedurale.

Poi dà in una sfuriata gridando non essere generoso che la minoranza pretenda dalla maggioranza voti contrari ai propri principî; e ottiene un applauso dalla maggioranza.

(Così, con questo diversivo, abilmente salta dal terreno della quistione procedurale, su cui deve sentirsi impacciato, a quello dei colpi di maggioranza nel quale si sente più sicuro).

Franceschinis. Replica brevemente.

Pecile. Con calma e lucida dimostrazione ritorna sulla quistione procedurale, per quanto riguarda i rimboschimenti.

A questo modo, osserva, ci si impedirà sempre una conclusione: fuori di bilancio, ci si dice che mancano i fondi; in sede di bilancio, ci si dice che non si può deliberare. E allora?

Egli è convinto potersi in sede di bilancio impostare nuove spese. E però si associa alle proposte dei colleghi.

L'appetito di don Gori

Don *Gori* ci regala — con questo caldo! — una predica in bello stile segneriano sulla funzione pacificatrice che le Camere del Lavoro — dice lui — ....non hanno. Tutto ciò per concludere in una reverenda proposta: che si votino mille lire, sì, ma ....da distribuirsi fra le diverse istituzioni del genere, non esclusa — bontà sua — la Camera del Lavoro.

Renier allora *ricomincia a girare* attorno alla «quistione di bilancio».

Non può aderire alla proposta Gori, la quale — osserva — *esclude* quella del Policreti.

Per simili voti si aspetti un altro momento storico, un altro indirizzo.

L'appello nominale

Renier. Propone si voti dunque per gli emendamenti proposti.

Policreti. Domanda l'appello nominale.

Casasola. Avverte non esser possibile tale votazione; perchè gli emendamenti proposti portano un vincolo al fondo *impreviste*, il quale dunque viene a mancare.

Per la Camera del Lavoro no.

Pei rimboschimenti sì.

Si vota dunque sull'ordine del giorno Policreti per il sussidio alla Camera del Lavoro:

«Il Consiglio Provinciale delibera di «vincolare fin d'ora lire 500 a favore della «Camera del Lavoro di Udine e Provincia, «nell'art. 51 (spese impreviste).

«*Firmati:* Policreti, Franceschinis, Perissini, Celotti, Giac. Asquini, Sbuelz, «D'Andrea, Cignolini, Pecile, Pasquali, «Bortolotti e Sostero.

Risultato della votazione: *votanti* 32, **sì** 15, **no** 17.

Votarono *sì*, cioè per la Camera del Lavoro:

D'Andrea Asquini Giacomo, Bortolotti, Caratti, Celotti, Cignolini, Cavarzerani, Franceschinis, Magrini, Pasquali, Pecile Perissini, Policreti, Sbuelz e Sostero.

Votarono *no*.

Agricola, d'Attimis, Biasutti, Casasola, Coren, Da Pozzo, Faelli, Frattina, Gori, Marsiglio, Morossi, Nigris, de Puppi, Renier, Rodolfi, Roviglio e Trinko.

Il sussidio alla Camera del Lavoro è respinto.

×

Sull'emendamento Pecile per i rimboschimenti si deve votare per alzata di mano.

Prima però si discute e lungo — oh quanto a lungo! — per riuscire a trovare un punto d'accordo sul quale votare.

Quando Dio vuole si trova l'accordo sulle condizioni cui sarà subordinato il sussidio pei rimboschimenti saltuari, e si vota.

Ecco l'ordine del giorno concordato:

« Il Consiglio, ritenuta l'urgente necessità di rimboschimenti, anche in altre plaghe della Provincia — all'infuori dell'alta valle del Tagliamento — più minacciate dalla corrosione dei torrenti, delibera di mettere a disposizione del Comitato forestale la somma di lire 2000 — per l'inizio di tali lavori — prelevando una tal somma dal fondo delle impreviste, all'art. 51 del bilancio e ad aumento dell'art. 67 ».

Il Consiglio approva.

✻

Poi si vota e si approva l'ordine del giorno generale dei Bilancio.

Arguta e giusta

Asquini Giacomo. Mi congratulo — dico ridendo — col Presidente della Deputazione, che ha... mandato *giurisprudenza!*

Renier. Mah! il Consiglio è sovrano....

Asquini. Come vede, si può.... votare *spese in sede di bilancio!*

Ed ora si ritorna alle

Nomine

proclamando il risultato degli scrutinii.

4. Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1903 dell'amministrazione provinciale.

Ebbero voti:

Alla I votazione: Perissini 11, Casasola 9, Agricola 3, Coren 1, Lacchin 1, schede bianche 1.

Necessitando per la nomina almeno 5 voti, vengono eletti solo i due primi e si passa ad una seconda votazione, che da questi risultati: Marsilio 11, G. Asquini 8, Perissini 4, Biasutti 2, Casasola 2, Caratti 1, Lacchin 1, Levi 1 e di Prampero 1.

Vengono eletti Marsilio e Asquini; il 5. revisore rimane a nominarsi.

5. Estrazione a sorte e nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1904-1907.

Ebbero voti: di Prampero 21, Polcreti 2, Pecile 2, Miotti 1, s. bianche 2.

Eletto di Prampero.

6. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel triennio 1904-1906.

Ebbero voti: Cavarzerani 22, Pecile 3, Caratti 1, Policreti 1, s. bianche 2. Eletto: Cavarzerani.

7. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana pel quinquennio 1904-1908.

Ebbero voti: Bossi G. B. 16, Caratti 7, Pecile 2, dott. Romano 1, s. bianche 2. Eletto: Bossi.

8. Nomina di un Commissario pel Comitato provinciale dell'Istituzione Nazionale *Umberto e Margherita di Savoia* per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Ebbero voti: avv. Schiavi 12, Magrini dott. Arturo 5, Franceschinis 3, altri con 1 voto 6, s. bianche 2.

Eletto nessuno.

9. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano.

Ebbero voti: Caratti co. A. 19, Bortolotti 3, D'Andrea 2, Morossi 1, Barnaba 1, Agricola 1, s. bianche 2.

Eletto: Caratti.

10. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella.

Ebbero voti: Caratti co. A. 12, Morossi 6, Barnaba 6, Mattiussi 2, Marsilio 1, s. bianche 8.

Eletto nessuno.

Ancora, con maggioranza di due voti, la proposta del sussidio alla Camera del Lavoro fu respinta dal Consiglio provinciale; e ciò specialmente per la opposizione, astuta e pervicace dell'avv. Renier. Astuta e pervicace — diciamo — poichè non vi fu chi, assistendo ieri alla seduta, non capisse il gioco del dep. Renier; dal terreno della discussione di merito saltare a quello della pregiudiziale *procedurale* (una pregiudiziale... così curiosa!), e da questa a quella, e — messo alle strette dalla logica incalzante degli avversari — sparare il pistolotto diversivo della retorica; finchè — stancheggiata l'assemblea, confusionati i criteri di voto — ottenne il risultato voluto.

Ora, tutto ciò conferma senza dubbio la fama di abilità dell'avv. Renier; ma sfronda parecchio, e sempre più, quella — alla quale egli pure terrebbe — di uomo alieno e libero dalle settarietà.

Schierarsi contro nella quistione di *principio*, sta bene; è rispettabile, è forte, è bello. Giocare così d'astuzia, per vincere *coute qui coute* (poichè indubbiamente ciò che più influì ieri sugli animi fu appunto il sofisma procedurale), è... tutto il contrario.

E quando vediamo a tali metodi appigliarsi, per mal dissimulata passione politica, uomini come il *Renier*, così stimati e stimabili, e così arieggianti a temperamento anti-settario, dobbiamo dedurne.... che la politica è pur la mala bestia!

Ciò detto, non resta che una constatazione: che cioè alcuni dei consiglieri di parte liberale ebbero troppa fretta ed impazienza di partire; se essi restavano, la causa della Camera del Lavoro avrebbe, ieri, segnato una vittoria.

In questa constatazione gli egregi amici troveranno una nota di rammarico e di rimprovero troppo spontanea, perchè da noi si insista.

✻

La nomina del Presidente del Consiglio rivelò troppo chiaro lo spirito settario della consorteria grigio-nera. Non occorre commentare.

All'amico avv. Concari la nomina nella Giunta Provinciale riuscì grande e degna attestazione di stima affettuosa e di fiducia da parte dei colleghi di ogni colore.

Questa lo compensi di immeritate amarezze, di indegne ostilità ed astiosità personali, cui fu fatto segno altrove.

Tarcento, 9 (Rit.) — **Ladraide.** — In questi ultimi giorni i furti campestri furono numerosi. Si rubarono dei quintali di patate *già* dissotterrate a Moretti Giovanni di Volpine, a Moretti Antonio detto Pizzulìti, a Moretti Teresa ved. Cossa, quest'ultima abitante nei pressi del Cimitero.

La nota Venuti detta *Ninin di Crop* si vide asportare le sue magnifiche cipolle coltivate con brodo di *bigatti*. Robusta e coraggiosa come un gendarme tentò strappare la refurtiva a due bricconi mascherati che verso la mezzanotte di ieri si partirono dal suo campicello con 2 gerli carichi della ricercatissima merce.

Uno di costoro estrasse un'arma, revolver o pistola che fosse, e minacciò di morte la Venuti qualora li molestasse. La pelle è più cara di qualche cesto di cipolle e i due malandrini se ne andarono carichi e indisturbati.

A certo Iop detto il *Gri* di borgo Toffoletti fu rubato un mezzo quintale di patate in pieno sole. Dissotterratele e composte in un gerlo, il Gri era intento con la sua metà a seminar rape e il loro lavoro durò più di qualche ora. Quando si accinsero a ritornare alla loro casa il gerlo con le patate era scomparso. *Ogni ricerca tornò inutile.*

All'ultimo momento mi si racconta che il sig. Toffoletti Giovanni fu derubato d'una solforatrice insieme a un sacchetto di solfo lasciati momentaneamente incustoditi in aperta campagna.

Come vedete la rubrica dei furti è un po' lunga e non è soltanto da ora che questi si perpetrano frequenti in questo Comune.

Raccomandiamo ai nostri bravi carabinieri di *vigilare per quanto possono*.

Il Torre.

⁂

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore.

Chiedo alla di Lei ben nota cortesia di pubblicare la seguente dichiarazione:

Qualcuno crede in buona e qualcun altro in *mala fede* vorrebbe far credere ch'io sia l'autore dell'articolo comparso su codesto giornale col titolo *Le avventure d'un molosso e del rispettivo padrone*.

A scanso di equivoci e di false interpretazioni dovute a malintesi tengo a dichiarare ch'io non solo non ho scritto l'articolo; *(Confermiamo per la verità* N. d. R.) ma che sono venuto a conoscenza del fatto dopo pubblicato il giornale. Non di mettere malumori in paese, ma di comporre dissidi sono dispostissimo. Chi pensa il contrario o non è del paese e quindi non mi conosce, o se è del paese vuol farmi passare per quello che non, sono e ciò non per onesti fini.

Grazie dell'ospitalità e mi creda sempre

Devot.mo obbl.mo
dott. Montegnacco.

Latisana, 8 — **Cani e caccia.** *(rit.)* — Molti cani da caccia, lasciati liberi, vanno scorrazzando per i campi, con danno considerevole della selvaggina e dell'agricoltura. L'anno scorso non si ebbe a lamentare tale *inconveniente*, giacchè tutti i cani da caccia portavano la museruola e quelli di guardia erano tenuti alla catena. Invitiamo perciò le autorità municipali a ritornare, il prossimo anno, nella delibera dell'anno scorso, che da tutti fu ritenuta di somma utilità; e preghiamo i proprietari dei cani, quelli specialmente che si dilettano di caccia, a custodire i loro fedeli compagni.

E a proposito di caccia, nella provincia di Venezia si venne meno quest'anno alla vecchia consuetudine di di aprirla col 1° agosto, e si decise che l'apertura avvenga il 15 dello stesso mese, come nel Friuli.

Non era meglio che le due provincie, (giacchè il Governo non si decide ancora a presentare la tanto invocata legge unica) si uniformassero alle disposizioni delle Deputazioni provinci di *di Treviso* e di *Vicenza*, e di altre provincie, che, giustamente (non è ora il luogo di dirne il perchè) stabilirono che l'apertura avvenga il 10 agosto per gli uccelli, e il 1° settembre per le lepri?

Per l'Esposizione di Udine. — La bella e interessante Mostra, che ha luogo nel capoluogo della nostra provincia, pare che, fino ad ora attragga ben poca gente di questo paese.

E *a questo proposito osservo* che il Comitato per l'Esposizione che tanto si adoperò per la buona riuscita della stessa, non pensò di fare nei nostri paesi quella *réclame*, che è tanto necessaria per scuotere dal secolare letargo i nostri buoni abitanti e invogliarli a uscire dal paterno nido o visitare, in questa occasione, la città principale della provincia. E così i nostri bravi borghesi tirano avanti dicendo che, per vedere la *Mostra* c'è ancora del tempo, che adesso fa troppo caldo e che quindi un viaggio e un divertimento sarebbero uno strapazzo, che l'opera che si dà al Sociale, è troppo difficile e alla porta si paga un po' troppo...

Via, tutto questo va bene, ma con un po' di orgoglio provinciale, con un pizzico di più di volontà, e, mettiamo anche, un pochino di curiosità, si potrebbe e si dovrebbe far cosa dilettevole a sè stessi, oltrechè utile alla provincia friulana, che, ora specialmente, ama distinguersi *e dar prova della* sua bravura e della sua tenacia.

Latisana, 9 — **Per fatto personale.** — Nel numero 189 del *Giornale di Udine* leggo una lettera datata Rivignano 7 agosto 1903 e firmata L. Ottelio, nella quale si fanno allusioni poco cortesi alla mia persona. Rispondo subito.

Conviene conoscere, prima di tutto, ed a proposito del famoso processo, che la *voce pubblica* designava — senza riserbi — quale ispiratore del medesimo, l'Ottelio. Che anzi, su tale oggetto, erasi iniziata una polemica sul *Giornale di Udine* e sul *Friuli*, fra quest'ultimo ed alcune persone di Rivignano.

L'Ottelio nel 15 giugno scriveva sul *Giornale di Udine:*

« Venne da me il Comuzzi di Flambruzzo, uno dei denunciati d'oggi, che *fra parentesi* è un benestante, per chiedermi se poteva pescare con la sua rete. A scanso di responsabilità, mi portai ad Udine e descritta la rete in questione ed il modo di adoperarla a chi di dovere, ebbi parere negativo quindi risposta analoga diedi al Comuzzi ».

Nel 23 luglio, al pubblico dibattimento, quale difensore — con quel coraggio che in me mai venne meno, e che l'Ottelio per vecchia pratica ben conosce — dichiarai — prima di ogni altra cosa, e senza bisogno che quel buon uomo del Pretore *me lo insegnasse* — che non credeva cosa delicata l'accennare alla persona dell'Ottelio, assente, per quanto riguardava gli addebiti che gli si facevano.

Era mio obbligo sacrosanto però di ribattere le insinuazioni contenute nel suaccennato articolo del *Giornale di Udine*, inquantochè con esse si tentava maligoamente di prevenire il Giudice in danno de' miei raccomandati nel *caso avessero* invocata, se *non quale* scriminante, quale attenuante, la buona fede.

E *fu* giuocoforza altresì rilevare al dibattimento le buaggini scritte dall'Ottelio, perchè mentre asseriva:

« .... a scanso di responsabilità mi portai ad Udine e descritta la rete in questione ed il modo di adoperarla a chi di dovere, (forse al portiere della Prefettura?) ebbi parere negativo, quindi risposta analoga diedi al Comuzzi »

a smentirlo stava la Circolare Prefettizia 14 marzo 1903 n. 6860, div. 3ª, da me *comunicata all'udienza*, nella quale vennero chiaramente ed in forma dialettale designate le reti il cui uso è vietato.

Il rappresentante del Pubblico Ministero, con molta diligenza e dottrina, esaminò la questione di diritto e dovett concludere chiedendo il non luogo per inesistenza di reato.

Ed ora io domando che il pubblico onesto ed intelligente giudichi da qual parte *siano venuti i ragli e le sferrate* di calci. *Avv. Emerico de Thinelli.*

Mortegliano, 8 — **Progresso... clerico-moderato.** — Corre voce insistente che questa clericalissima-moderata Giunta comunale stia accarezzando il progetto per la soppressione, in queste scuole, dei corsi di IV e V elementare.

Dissi, corre voce, la quale, se fondata, non dovrebbe far meraviglia, poichè il coltivare l'analfabetismo è nelle aspirazioni di codesti messeri; non resta che a vedere se i democratici che siedono a Consiglio daranno la loro sanzione al *dietro-front* che si vorrebbe imporre al progresso.

A suo tempo vi terrò informati.

Clebe.

V. Appendice in quarta pagina

Cividale, 10 — *Infanticidio?* — *(Per telegr. arrivato ieri, quando il giornale era in macchina)* — Ieri scopertosi infanticidio opera domestica casa signorile Gagliano.

Domani dettaglio fatto.

I dettagli dell'infanticidio. — *(Per corrispondenza)* — Da qualche mese trovavasi al servizio presso la famiglia del sig. Coceani cav. Francesco che dimora nella vicina frazione di Gagliano, certa Connessin Maria di Luigi d'anni 22 da Bertiolo. Da qualche giorno si lamentava di dolori al ventre e di altri disturbi, e la signora del cav. Coceani la fece visitare e curare dal medico di casa e le prestò cure affettuose.

Senonchè sabato verso le 5 pom. la domestica partorì, e nascose per il momento la sua creaturina nel comodino, accanto al letto. La mattina appresso trasportò il *contrabbando* in una stradella, vicina alla casa Coceani, nascondendolo fra l'erba.

Ieri sera un contadino scoperse l'involto e denunciò il fatto ai rr. carabinieri, i quali si recarono tosto sul luogo e chiarirono l'arcano.

Immaginarsi lo stupore della famiglia Coceani.

Un carabiniere restò di piantone alla puerpera, tutta la notte, e questa mattina fu sul luogo il Pretore sig. Pozzotti, il Vice Cancelliere sig. Cabrini ed il medico dott. Dal Bo.

Fatte le constatazioni, venne ordinato il trasporto del cadaverino nel cimitero di Rualis, per l'autopsia.

Il bambino a quanto si dice è nato col cordone ombelicale intortigliato al collo.

La puerpera sostiene di non aver sentito alcun vagito.

Il parto è dovuto ad un amore insensato. Accusa autore un giovane studente, certo G. L. da Amaro (Tolmezzo) che trovavasi a *pensione dal parroco* di S. Biagio, e che venne bocciato agli esami.

Si racconta che la Connessin - ascritta alle Figlie di Maria - era giovine timorata di Dio, e che godeva la miglior stima. Fu al servizio del parroco di S. Biagio, presso il Convento delle Orsoline, ecc. e aveva tendenze a farsi monaca.

Operazione di polizia ben riuscita. — *Mercoledì decorso* certo Zorzach Michele di Stegna, denunciò ai RR. Carabinieri di S. Pietro al Natisone, di essere stato derubato di oggetti d'oro per il valore di lire 100. Soggiunse che l'ignoto ladro venne sorpreso dalla di lui moglie in camera mentre rovistava per i cassetti, e che non potendo uscire dalla porta si buttò dalla finestra e, che montato in bicicletta, scomparve.

Ricordò pure che l'intervento della moglie gli risparmiò 1500.00 fiorini che si trovavano in un cassetto, non ancora visitato.

Il brigadiere di S. Pietro al Natisone signor Spalento Michele col milite Zoccorato Antonio si portarono a Cividale e col vicebrigadiere Amoroso Luigi e carabiniere Capuzzo Luigi, iniziarono le indagini.

Seppero che un tale di Ronchis di Torreano mercoledì passato, aveva preso a nolo dal sig. Caneva Eugenio una bicicletta, ed ebbero altri utili particolari.

Si recarono tosto a Ronchis di Torreano, ed identificato il ladro, lo ricercarono, e lo trovarono colle carte da giuoco in mano, nell'osteria del paese.

Lo arrestarono, e sequestrarono la refurtiva.

Esso è certo Pizzuiti Angelo di anni 34 da Trivignano, residente a Ronchis di Torreano, sarto, individuo pregiudicato.

Arresto — Ieri venne arrestato e tradotto in carcere certo Zucco Francesco di Bottenicco, dimorante a Grappignano, per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S.

Decesso — Ieri sera, verso le 18, cessava di vivere, per emorragia, dopo poche ore di letto, Calderini Giovanna maritata Gottardo, d'anni 32, formosa e piacevole contadinotta di Fornalis.

Il caso ha destato impressione.

Baruffa fra infermieri — Ieri sera all'ospedale, con grande conforto e consolazione degli ammalati, si baruffarono abbastanza minacciosamente i tre infermieri, i quali fin dal giorno prima si erano aizzati per questioni di servizio. Altre volte successero di queste scenaccie, che noi abbiamo risparmiato di riferire per rispetto al luogo, e perchè speravamo in qualche energico provvedimento, e che ora non possiamo tacere. Questo a proposito della reclamata deficenza di servizio! Più ve ne sono e peggio è, perchè si giuoca di *scarica-barili*.

S. Daniele, 10 — **Echi della discussione sul cav. Cedolini** — Un egregio amico ci scrive:

« Nel *Friuli* del 6 agosto, parlando della seduta del Consiglio Comunale di S. Daniele nella quale quale furono respinte le dimissioni del cav. Cedolini, si legge la frase: « Franceschinis discute la sentenza del Tribunale di Trieste, che condanna per contrabbando il Cedolini ».

« Ora, poichè è di verità, vi devo assicurare che non è mai esistita alcuna sentenza di tal genere.

« V'è certamente un equivoco, sorto dal fatto che vi fu — *una ventina di anni fa* — *un verbale di contravvenzione*, eretto dall'autorità di Finanza in Trieste, per contravvenzione a leggi doganali, a carico del Cedolini; semplicemente.

« La differenza, come vedete, è troppo notevole perchè non meriti di essere rilevata ».

E' verissimo.

Quanto al cons. Franceschinis è evidente che egli « discusse la sentenza » — e cioè il valore morale che poteva avere una sentenza di tal genere — fondandosi sulla asserzione (fino allora non smentita) che tale sentenza esistesse.

Da S. Giorgio della Richinvelda abbiamo ricevuto due preziosi opuscoli dei quali avremo ad occuparci, e cioè « La cassa rurale — Dieci anni di vita » e « Note illustrative e Statuto della Società per la lavorazione in comune del latte ».

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

ALL' ESPOSIZIONE

La Esposizione Internazionale dei cani

I premiati

E' terminata ieri l'Esposizione internazionale di cani.

Alle 17 seguì la distribuzione dei premi, rallegrata dal suono della musica del *Saluzzo* cavalleria.

Abbiamo dato ieri alcuni nomi di premiati; diamo oggi l'elenco ufficiale di coloro che vinsero i premi d'onore:

A. Romolo Passeri, segretario del Comitato esecutivo, ebbe a vincere: la Coppa del canile Tregolo di L. Beretta, le 150 lire per cani inglesi da ferma, la grande medaglia vermeil, dono del K. C. I; le 50 lire fissate dal Comitato pel miglior Pointer: una grande medaglia d'argento dono del K. C. I.; la coppa d'argento del dott. Kechler.

Al *co. Luigi Beretta* di Milano, Commissario, ebbero a toccare i premi seguenti; la grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re d'Italia, per l'espositore vincente il maggior numero di premi; la coppa di argento del Comitato, lire 50 pel miglior bracco, il bicchiere di argento di Giorgio Pontoni, la fiaschetta da caccia in argento, dono del prof. Guido Berghinz; le 50 lire fissate pel miglior setter; la coppa d'argento del sig. Burghart; una grande medaglia *d'argento* del K. C. I.; la coppa d'argento del signor Campeis, e quella di A. R. Passeri.

Il co. L. Ottelio vinse le 150 lire fissate pel miglior gruppo di cani italiani da ferma.

Il barone F. Born la grande medaglia vermeil del K. C. I., la coppa d'argento del co. Florio ed una medaglia d'argento dela Società Esercenti Udinese.

La S. U per C. C la medaglia vermeil della Società Cinofila Toscana.

Luigi Frova, di Codroipo, la coppa d'argento del signor Vernetti di Torino.

G. Della Mora la medaglia vermeil della Società Nazionale Zootecnica.

Baleno e Arpia la medaglia d'argento del Ministero d'Agricoltura.

Il dott M. Musinano la medaglia di bronzo della Provincia.

U Foghini la medaglia d'argento della Società Esercenti Udinesi e quella del Ministero di A. I. C..

C. Del Torso il servizio da umatori della co. Mangilli e un oggetto artistico del sig. Fellini.

La Signora *L. Toscano Caiselli* la medaglia vermeil della Società Nazionale Zootecnica.

Il co *G. Calderari* la medaglia d'argento del comm. Morpurgo, la medaglia di bronzo della Provincia e la medaglia vermeil della Società Nazionale Zootecnica.

La *S. U. per C. C* il bicchiere d'argento dono dell'oreficeria *Ferrucci*.

D. Curti il premio di 50 lire pel miglior Pointer.

G. Morelli De Rossi le 50 lire fissate pel miglior Setter nero fuocato.

L. De Carlo il bicchiere d'argento di A. Parma.

La Signora M. *Tellini Canciani* la grande medaglia d'argento del K. C. I.

F. Pozzo la grande medaglia di bronzo del K. C. I.

La co. *Elsa Mangilli Rubini* l'oggetto artistico del nob. Gino Vanni, ed il candelabro artistico del march. Mangilli.

L'ing. R. Ottavi il bicchiere d'argento di F. Minisini.

E. Fazer la medaglia di bronzo della Provincia.

Il cav. *P. Cingia* la medaglia d'argento della Società Esercenti Udinesi,

Daremo domani il nome dei vincitori dei premi speciali.

V. in III pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Medaglie

Il numero complessivo delle medaglie concesse da vari Enti a favore della nostra Esposizione ammonta a: 10 d'oro, 16 di argento dorato, 50 d'argento e 49 di bronzo.

Per le riproduzioni fotografiche

Si avverte che a sensi del regolamento generale per poter fotografare gli oggetti esposti occorre il permesso del proprietario degli oggetti *col visto* del Comitato esecutivo.

Mostra di floricoltura

La Giuria per la Mostra di floricoltura, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio venne costituita come segue:

Signora Carolina Franceschinis Valvasori di Firenze, signori Luigi Armellini di Tarcento, Francesco Van der Bozze di Treviso, Giuseppe Mizzan di Udine, cav. dott. G. B. Zava di Vittorio.

La Società operaia di Conegliano

— fiorentissimo sodalizio — verrà, a quanto ci consta, a visitare la nostra Esposizione in corpo, con quella Banda cittadina, nei primi giorni del prossimo settembre.

I visitatori

a pagamento furono ieri 700, cioè 609 da via Cavallotti e 151 da piazza Garibaldi.

Gli abbonamenti

continuano ad affluire, e, ciò che più consola, larga parte vi prende la classe operaia.

Quelli a 5 lire sono già solo di qualche decina al disotto dei 4000 ed oltre 600 sono quelli da lire 10.

I cartelli-reclame

Fra i bellissimi spicca quello caratteristico, chiassoso, e non privo di arguta trovata artistica — della *Federazione italiana chimico industriale* di Padova, nota per gli eccellenti inchiostri e generi di cancelleria, nei quali rivaleggia oramai vittoriosamente con le più apprezzate ditte estere.

Quell'originale cartellone gigantesco, lì di fianco all'ingresso all'Esposizione, — dal motto *« Fisso l'Idea »* — richiama vivacemente e simpaticamente gli sguardi e l'attenzione.

Il chiosco Banfi

Uno dei primi chioschi che si presentano all'attenzione del visitatore entrante — da Via Cavallotti, s'intende — e che vivacemente la richiama per la gaiezza e varietà dell'aspetto, è quello della ditta Banfi.

E' uno *Châlet-Reclame* con « vendita a titolo di saggio » delle specialità della vecchia rinomata Casa: dal noto e ricercato *Sapone all'Amido* all'arcifamoso *Amido Borace;* e fino agli ultimi trovati per la toeletta: la *Cipria Velutin*, la *Crême Amido*, l'*Essenza naturale Fior di Primavera* (profumo acutissimo), la *Cerealina* pei bambini, l'*Amido per bagno*; e perfino... gli stecca-denti sterilizzati.

Sgravandosi di poche lirette c'è da venir via da quel chiosco — il ciel ne scampi e liberi! — carichi.... come asinelli delle Marche.

Il Congresso medico

(22-24 agosto)

si terrà, per gentile concessione, nella vasta e bella Sala dell'*Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli*, sopra al Caffè Dorta.

Pel Convegno Ciclistico

15 e 16 Agosto

Sappiamo che oltre ai premi già stabiliti fu regalata dal socio del T. C. I. sig. rag. Ottorino Zagolin, una medaglia d'argento da assegnarsi alla più piccola ciclista.

-+-+-

Piovono al Comitato da ogni parte le adesioni per il convegno di domenica: ne giungono da Pirano, da Parenzo, da Pisino, da Pola, da Brescia, da Mantova, da Genova..... lasciamo stare poi i paesi e le città più vicine.

Non discorriamo di Trieste, di Gorizia, di Cervignano ecc.

E insieme alle adesioni pel convegno arrivano quelle per la fiaccolata: una *great attraction*, una trovata splendida che promette di riuscire spettacolosa e brillante mercè le incessanti cure del sub-Comitato all'uopo costituitosi.

Si è poi sicuri della venuta del cav. Iohnson — Presidente del T. C. I., e si spera in quelle di Cavanenghi — Presidente dell'U. V. I. e del cav. Pardo — Presidente dell'Audax.

Una indiscrezione riguardante le corse. Pare che si sia già iscritto il famoso corridore italiano Ferrari che già corse e vinse premi sulle piste di Parigi, di Copenaghen ed altre maggiori d'Europa.

Tale fatto se dimostra da una parte la solerzia e buon volere del Comitato, d'altro lato da sicuro affidamento che le feste ciclistiche supereranno ogni aspettativa.

LA SALA DEL "TOURING,,

Abbiamo ammirato la splendida sala che la Direzione Generale del T. C. I. mise a disposizione dei proprii soci e di tutti gli amanti dello Sport.

Diremo un'altra volta tutto ciò che contiene e quali vantaggi i signori ciclisti possono godere.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Il catalogo ufficiale della mostra d'Arte

(RIPARTO IV)

Pittura, scoltura, architettura, arti grafiche, fotografi ed affini.

(Vedi giornali di sabato e di ieri).

Riparto M.

231-211 Pignat Luigi, Udine - Fotografie.
232-904 Fioretto Virginio, Udine - Fotografie.
233 645 Turrin C., Tarcento - Fotografie.
234-952 Liso Leonardo, Udine - Invocazione (statua in gesso bronzato)
235-2491 Cadorin Vincenzo, Venezia - Altorilievo in legno.
236-281 Zegolo Francesco, Udine - Pila d'acquasanta in marmo.
237 228 Pischiutti Giuseppe, Gemona - Coppa in legno.
238 228 Pischiutti Giuseppe, Gemona - Specchiere in legno.
239 2491 Cadorin Vincenzo, Venezia - Madonna (statua in legno).
240 2491 Cadorin Vincenzo, Venezia - Madonna (medaglione).

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 12 agosto S. Clara.

Effemeride storica

11 agosto 1336 — Il patriarca *Bertrando avendo impreso a rivendicare* alla sua Chiesa tutti i luoghi che erano stati perduti o per debolezza o per incuria dei predecessori, alla testa dell'esercito si presenta sotto Venzone, nel diritto del cui possesso era stato confermato l'anno precedente dall'Imperatore e dal duca d'Austria. La Terra, sorpresa dalla mossa repentina, risolvette di venire a patti, ma intanto le truppe Goriziane si erano mosse in ajuto degli assediati e per giungere improvvise e inavvertite venivano risalendo la destra del Tagliamento. Il Patriarca, *appena accortosi*, condusse l'esercito contro il nemico che sconfisse interamente sotto il castello di Braulins. (V. Baldissera *Da Gemona a Venzone* p 94) — Venzone perduta ogni speranza, apriva le porte al principe-prelato l'11 agosto 1336. (Manzano *Compendio di Storia Friulana* p. 103-104).

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 agosto 1903

RENDITA 5 %	102	56
» 4 1/2 %	102	48
» 3 1/2 %	101	—
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1052	75
Ferrovie Meridionali	699	25
» Mediterranee	488	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	357	25
» Mediterranee 4 %	512	50
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	518	45
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » » 4 1/2 %	518	50
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » » 5 %	520	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	123	28
Austria (corone)	104	98
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	85
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano

8 Agosto

Rend. It. 5 %	102.55
Id. fine mese	102 70
Rend. It. 3 1/2	101.—
Fine m. 3 1/2	—.—
Prestito 4 1/2	102.60
Fer. Merid.	698 50
Mediterranee	488.00
Banca d'It.	1058.—
Generale	86.—
Commerciale	774.—
Credito Ital.	568.50
Nav. Gener.	4 3.—
Raff. Lig. L.	326.—
Raff. Ital.	390.—
Lanif. Rossi	1495.—
Lanif. Naz.	187.
Id. Cantoni	523.—
Cot. Venez.	269. —
Acc. Terni	1870.—
Costr. Ven.	119.60
Cambio cheque	
Francia	99 95
Svizzera	99.97 1/2
Londra	25.13 1/2
Germania	123 33 1/2

Borsa di Parigi

8 Agosto

Rend. Franc. am.	—.—
Id. Franc. 3 %	97.80
Id. Franc. 3 1/2 %	.—
Id. Italiana	102.47
Consol. inglesi	91 1/8
Obbl. Fer. Lom.	32[illegible].—
Rendita Turca	31.95
Banca di Parigi	—.—
Tunisina	479.—
Egiziano 6 %	106.20
Rend. Ungher.	101.80
Id. Spagnuola	91.25
Credito Fondiar.	591.—
Azioni Suez	3896.—
Lotti Turchi	126.25
Ferrov. Merid.	701.—
Banca di Francia	—.—
Id. comm. italiana	—.—

Tendenza calma

Sta meglio. Quel Francesco Biasoni di cui narrammo ieri la grave disgrazia ciclistica, è stato curato dal prof. Rieppi, ed oggi sta meglio.

Derubati dormendo. Sul fienile di Giuseppe Turco, al num. 10 del viale Ledra, presero alloggio la notte scorsa Giardinuzzi Sante di anni 63 ed il di lui figlio Antonio.

Dormirono dalla grossa; ma stamane, svegliandosi, li attendeva la triste sorpresa di trovarsi derubati: l'Antonio di un paia di scarpe e dell'orologio, il padre di un paia di scarpe; in tutto un danno di 45 lire.

Al mercato di animali si presentarono oggi 40 vacche, 8 buoi, 30 vitelli, 67 cavalli e 9 asini.

BANCA DI UDINE

Anno XXX — 31° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 359,928.—
Fondo eventuale	» 15,000.—
Totale	L. 1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 giugno		31 Luglio
L. 466,416.01	Numerario in cassa	L. 296,094.—
» 7,314,461.40	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 7,684,531.12
» 4,051.35	Effetti in protesto e sofferenza	» 3,201.08
» 551,870.85	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 708,329.25
» 2,359,286.69	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,973,381.89 ; applicati alla riserva » 359,896.75 }	» 2,333,278.64
» 34,863.94	Cedole da esigere	» —.
» 1,085,844.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,029,594.61
» 932,231 12	Detti con banche e corrispondenti	» 1,198,968.95
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 219,000.
» 2,370,947.55	Depositi { » anticipazioni	» 2,495,720.55
» 4,948,013.43	Depositi { liberi a custodia	» 4,567,788.43
» 22,555.78	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 37,251.15
L. 20,338,547.—		L. 20,606,754.98

PASSIVO.

30 giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 359,928. —	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15.000.—	Fondo eventuale	15,000—
» 1,704,218.14	Conti Correnti fruttiferi	» 1,930,232.76
» 5,642,257.48	Depositi a risparmio	» 5,850,350.95
» 3,689,1 3.16	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,698,717.21
» 19 ,869.49	Conto Titoli e riporto	» 190,869.49
» 4,169.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,920.32
» 219,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,370,947.55	Depositanti { » anticipazioni	» 2,495,720.55
» 4,949,013.43	Depositanti { liberi a custodia	» 4,567,788.43
» 173,029.94	Utili lordi del corr. esercizio depurati dagli inter. passivi	» 228,227.27
L. 20,338,647.—		L. 20,606,754.98

Udine, 8 agosto 1903.

Il Sindaco G. B. Billia — Il Presidente ELIO MORPURGO — p. Il Direttore Luigi Braida

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . **4 1/2 - 5 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . . . . }

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . . **4 1/2 - 5 %**
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a **4 1/2 - 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1903	L. 1,704,218.14	
Depositi ricevuti in luglio 1903	» 828,647.09	
	L. 2,532,865.23	
Rimborsi fatti in luglio 1903	» 602,632.47	
Esistenti al 31 luglio 1903		L. 1,930,232.76

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1903	L. 5,642,257.48	
Depositi ricevuti in luglio 1903	» 470,124.37	
	L. 6,112,371.85	
Rimborsi fatti in luglio 1903	» 262,030.90	
Esistenti al 31 luglio 1903		L. 5,850,350.95
	Totale . . L.	7,770,583.71

Convegno di Società operaie

La Commissione Esecutiva del Segretariato dell'Emigrazione avuta notizia della deliberazione presa dalla Società operaia di Codroipo per promuovere una gita d'istruzione dei soci a Udine il 20 settembre prossimo convocò per la sera di giovedì alle ore 21 nel suo ufficio in via Cavour N. 22 bis la Direzione della Società Operaia Generale, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ed il Consiglio Direttivo della Cooperativa Operaia di Consumo.

In questa riunione si discuterà sul l'opportunità di invitare tutte le Società Operaie del Friuli a fissare una visita all'Esposizione nel medesimo giorno o di occuparsi per rendere piacevole il soggiorno in Udine in quell'occasione ai compagni operai della Provincia.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, martedì, settima del

« Tannhäuser »

Domani, riposo.
Giovedì, ottava del *Tannhäuser*.
Venerdì riposo.
Sabato e domenica ultime del *Tannhäuser*.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi L. 3, id. id. per sott'ufficiali e ragazzi L. 2, poltroncina L. 4, scanni L. 2, loggione L. 1.

Per gli abbonati all'Esposizione l'ingresso è di lire 2.

L'Antinevrotico De Giovanni *è un rimedio del senatore* prof. Achille De Giovanni di Padova contro la *neurastenia*, l'*isteria*, l'*ipocondria* che disinteressatamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi, Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituentte regolatore di tutto il sistema nervoso.

Si vende a lire 3 50 la bottiglia, per posta cent 90 in più. *Opuscoletto istruzione* **gratis**

In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris, L. V. Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

Ringraziamenti.

La famiglia Pesante riconoscente per le dimostrazioni d'affetto tributate alla cara Defunta *Coceani Margherita Pesante*; rivolge sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero onorare la Sua memoria, chiedendo venia per le involontarie mancanze.

Rivolge poi speciali grazie alla famiglia Micossi di Pontebba, che con pensiero gentile inviò una corona ai funebri dell'estinta.

La famiglia *Borghese* ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualunque modo vollero onorare la memoria della povera estinta.

Serberà gratissima memoria al prof. Pennato ed ai dottori Giuseppe Pitotti e *Corradino Angelini* per le affettuose cure ed assistenza prodigate durante la lunga malattia.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.00
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.45
M. 14.31	M. 14.16	18.30
M. 17.56	D. 18.57	21.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	9.53
M. 10.20	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	16.05
D. 17.30	M. 20.30	21.23

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscollo — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 4, partenza alle 16.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

AVVISO

Giovedì mattina alle ore 9 e mezza nella grandiosa latteria della Ditta Pasquale Tremonti di Udine nel recinto dell'Esposizione si fabbricherà il burro ed il formaggio.

Il burro verrà venduto sul sito sia in piccole che in grandi quantità.

185 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Nello stesso istante un fruscio di stoffe si udì sul tappeto del corridoio ed entrò la contessa.

Nel vedere il conte corrugò le ciglia. Il suo dolce viso assunse una espressione di durezza incredibile.

— Siete qua? — disse.

— Sì.

— Che volete?

— Parlarvi.

— Anna Maria — disse la contessa — andate nella camera attigua... Non allontanatevi.

E volgendosi a Vaunoise:

— E adesso?... — chiese.

Vaunoise, di fronte alle intenzioni apertamente ostili della contessa, si pose sul miglior terreno quello della difensiva.

— Sembrate irritata — disse — e me ne meraviglio. Ignoravo il vostro ritorno. Nel rincasare scorsi del lume e venni a vedere cosa succedeva da voi.

— Ebbene, adesso lo sapete. Ero partita... sono ritornata... nulla di più naturale.

— Credevo che il vostro soggiorno alla Jonchere dovesse prolungarsi.

— In che può interessarvi?

— Mi interessa tutto ciò che vi concerne.

— Non voglio disputare su questo argomento rispose Bianca visibilmente contrariata, ma posso dirvi che avete mal scelto il momento per una spiegazione.

— Perchè?

— Badate, la mia dolcezza non è che superficiale...

— E di pazienza — terminò tranquillamente il signor Vaunoise.

— La pazienza ha un termine.

— Questo termine sarebbe già venuto?

— Forse.

— Vedete che ho ragione di desiderare una spiegazione.

— Ebbene, ve la dirò

— Quando?

Ella si rammentò la parola che aveva udito pronunciare tante volte poco prima.

— Domani.

Vaunoise non partì.

— Fareste meglio confessarmi subito delle cose che, del resto, conosco molto bene.

A queste parole la contessa, che s'era tolta il mantello ed il cappello che aveva gettato su una sedia, si volse verso suo marito e con voce sibilante, incapace di frenarsi, in cui si sentiva la collera giunta al parossismo, ripetè, scandendo le sillabe:

— Delle cose che voi, del resto, conoscete molto bene!

Egli rispose, come se avesse avuta l'intenzione di irritarla:

— Mia cara, voi siete del tutto novizia e dovreste prendere lezione da donne di esperienza, prima di lanciarvi in una via pericolosa.

— Che volete dire!

— Da molti anni voi nutrite religiosamente una passione profonda e sventurata.

— Signore!

— Questa passione vi accieca al punto da avervi fatto rinunziare ai piaceri che vi attendevano nella vita, perfino alle gioie più legittime, quelle della famiglia... Dovete rendermi giustizia. Da diciotto anni dopo un infruttuoso tentativo di ridurvi a miglior consiglio, rispetto la vostra volontà. Ma in cambio di concessioni che io chiamerò dolorose, che cosa mi avete poi promesso? Di non compromettere il mio nome. Ora, dopo una assenza che non depone in favore della reciprocità del grande amore che voi gli portate, il vostro vecchio amante torna dal fondo di non so quale ignoto paese, e subito... in luogo di riflettere alle conseguenze di questa imprudenza, voi correte da lui, alle due del mattino, senza preoccuparvi del mondo e delle voci che la malignità pubblica si affretterà a spargere a proposito di questa inqualificabile leggerezza.

La contessa si strinse nelle spalle.

— Che cosa mi importa del mondo? — disse.

— Lo vedete. Non negate neppure.

— Voi sapete che non mi abbasso a mentire.

— Il signor Giorgio Dambert è a Parigi?

— E' vero.

— Tornate da casa sua?

— Verissimo.

— Grande fu l'audacia di andarvi, e più pericoloso il riconoscerlo.

— Lo credete?

— Avete una sicumera che mi meraviglia.

— Poco fa, voi parlavate del mondo?

— Certo.

— Ebbene, signor Vaunoise, cosa credete voi che direbbe questo mondo se sapesse che la contessa di Vaunoise, stanca finalmente della sua vita che mena, s'è preso un amante, come dite, e se ne vanta perchè quest'amante è galantuomo, un cuor leale, un carattere energico e superiore, il quale seppe crearsi una posizione contro cui nulla può la cattiva fortuna, col suo solo merito, mentre il signor Vaunoise, suo marito, incapace di bastare a sè stesso, altro non seppe che di ordire una trama odiosa per assicurarsi la ricchezza di una donna ingannata fino dal primo giorno, facendosi aiutare da un falsario, comperandone la complicità...

— Invenzioni!

— Ho le prove!

— Per quale miracolo?

(Continua)

Udine 1908 — Tip. M. Bardusco